

## OSSERVATORIO POLITICO

### l'Ulivo camuno-sebino

L'amico Pierluigi Milani da acuto protagonista/osservatore della scena politica camuna ha espresso nel numero di luglio di Graffiti la preoccupazione connessa alla deriva della prospettiva "ulivista" in quel di Malegno.

C'è purtroppo da constatare che il problema investe, con aspetti sempre più drammatici, praticamente tutti i comuni della Valle; infatti, al di là del caso particolare di Malegno, il problema di una conflittualità permanente tra componenti dell'Ulivo a livello comunale è sempre più palpabile e le pur positive esperienze di centro-sinistra in Provincia e negli enti comprensoriali camuni (centro-sinistra e non Ulivo!) non ci hanno aiutato e non ci aiutano a superarla.

È ovvio che pur essendosi tenuta l'ultima tornata elettorale amministrativa generale nell'anno 1995 (pre-Ulivo!, ma post-tangentopoli) nei singoli paesi si sono generalmente contrapposte le classiche liste Dc (a livello camuno non era ancora chiaro che fosse del Ppi, del Ccd o del Cdu) a quelle civiche di sinistra ed in alcuni casi isolati a quelle della Lega Nord (Piancongo) o del Polo delle libertà (Darfo Boario Terme).

Significativo della confusione imperante è il caso di Cividate Camuno dove la ex Dc si presentò alle elezioni alleata con la Lega Nord (!) perdendo sonoramente (nonostante a livello politico generale la Lega Nord fosse il partito di maggioranza relativa).

È altrettanto ovvio, e qui concordo con il sindaco di Malegno Gerardo Milani, che le liste che si sono fronteggiate durante le elezioni (su programmi contrapposti) dopo, nei rispettivi Consigli comunali, svolgono correttamente il diverso ruolo loro assegnato dagli elettori: di maggioranza e di opposizione.

Il problema insoluto è però il seguente: perché dopo la netta e chiara scelta di dar vita all'Ulivo da parte di Pds, Ppi, Verdi, Laburisti e Cristiano sociali, dopo l'esperienza unitaria in occasione del ballottaggio per il Presidente ed il Consiglio provinciale di Brescia, dopo il programma unitario di centro-sinistra in Comunità montana e nel Bim di Vallecarnonica, dopo la tornata elettorale per Camera e Senato del 21 aprile '96 (vincente a livello nazionale ma negativa a livello Camuno-Sebino) l'Ulivo non è decollato e nei singoli paesi permane tutt'oggi una frattura ed una pericolosa incomunicabilità tra le forze politiche che a livello nazionale sostengono il Governo di Romano Prodi?

Se l'autoritarismo di alcune maggioranze, il dogmatismo ideologico di alcune forze politiche, il personalismo ed il municipalismo esasperato di alcuni Sindaci, l'opportunismo dei soliti "professionisti della politica" (con la "p" minuscola) faranno sì che nelle singole Amministrazioni comunali (ma anche negli stessi organismi comprensoriali) permanga la conflittualità tra le forze che sono parte o che si richiamano all'Ulivo, come potremo trovare una soluzione unitaria (rispondente alle scelte concrete della cittadinanza e che ottenga il consenso popolare) per le prossime elezioni amministrative del 1999?

Riusciremo a spiegare agli elettori eventuali soluzioni pasticciate dell'ultima ora senza correre il rischio di favorire il proliferare di liste "genericamente" civiche e soprattutto senza essere identificati come dei trasformisti? Non ci hanno insegnato nulla i risultati di Piancamuno, Esine, Artogno, Borno, etc...? Come superare allora queste impasse, quale soluzione in positivo?

La nomina di un coordinatore provinciale dell'Ulivo e la scelta dell'avvocato Gorlani (anche solo per la caratura del personaggio) è un notevole passo avanti. Tuttavia, chiarito che personalmente non sono tra coloro che auspicano l'annullamento delle forze politiche nell'Ulivo (dando vita al cosiddetto Partito democratico), in tutta sincerità credo che il semplice ed ineludibile incontro tra i partiti dell'Ulivo (da noi, di fatto, solo Pds e Ppi) non sia sufficiente, e non perché i partiti non debbano essere i legittimi protagonisti ma perché rispetto al corpo elettorale sono ancora numericamente e oggettivamente troppo deboli.

Il problema non si supera neanche con il maggior coinvolgimento (tra l'altro già largamente sperimentato in Vallecarnonica) di Rifondazione comunista e del Patto perché trattasi a mio parere di una soluzione troppo debole a causa dei persistenti dogmatismi ideologici e del disinvolto utilizzo del vecchio rottame della "rendita di posizione" (chi di noi non si pone il problema dell'affidabilità egli alleati ascoltando le posizioni sempre più filo-Polo dell'onorevole Diego Masi... lo stesso che dovemmo votare con esito negativo quale candidato alla presidenza della Regione?)

Sinteticamente la mia proposta è la seguente:

1. Dare vita (creare e convocare almeno una volta all'anno) alla mitica Assemblée elettorale del Collegio elettorale della Camera. Problemi da risolvere: come vengono decise le candidature (primarie?); rapporti tra eletti-enti locali-popolazione (uffici dei parlamentari dell'Ulivo a livello decentrato?); verifica in merito all'applicazione del programma (modifiche ed integrazioni a leggi esistenti, proposte di nuove leggi, interpellanze e mozioni...).

2. Dare vita negli enti sovracomunali (Comunità montana e Bim per le zone montane) ai gruppi consiliari dell'Ulivo in modo di permettere a pidessini, popolari, ulivisti e prodiani di incontrarsi regolarmente per discutere, confrontarsi, magari anche litigare, ma per giungere alla fine ai risultati che la "gente" si aspetta dall'Ulivo.

3. Dare vita all'Assemblea degli amministratori camuno-sebini dell'Ulivo per affrontare i problemi comprensoriali sempre più emergenti (ciclo dell'acqua, rifiuti, turismo, cultura) superando quel preoccupante e dilagante municipalismo che si nutre di valori sempre più confusi ed egoistici.

Da inguibile ottimista spero che la realizzazione dei tre punti sopra proposti creerà un fertile terreno anche a livello delle singole comunità permettendoci di arrivare (noi che, al di là dell'appartenenza politica individuale, crediamo nell'esperienza politica, oggi indispensabile, dell'Ulivo) alla prossima scadenza elettorale amministrativa del 1999 con rinnovato entusiasmo e con il ragionevole ottimismo di chi ha ben operato e ha rappresentato al meglio le esigenze della nostra cittadinanza.

(Stefano Sandrinelli)

"... Perché se la politica è solo abilità scacchistica, faida di vertice, logomachia tra leader, gli esclusi (milioni di persone) diventano spettatori impotenti. Con una sola eccezione: i violenti e i fanatici, rimasti soli a presidiare uno scenario vuoto..."

Michele Serra



## QUALI PROSPETTIVE PER LA BRESCIA-ISEO-EDOLO?

di Gerardo Milani (\*)

A seguito dei drammatici incidenti che periodicamente accadono sulla linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo si ripetono le dichiarazioni polemiche che tendono a riproporre argomentazioni ormai consumate.

La linea ferroviaria in questione è destinataria di ingenti finanziamenti diretti a migliorare la sicurezza. Con la legge Valtellina si dovrebbero mettere in sicurezza tutti i passaggi a livello da Breno a Edolo. Con somme a disposizione dell'ente Fnm si dovrebbe potenziare e mettere in sicurezza la tratta a sud di Iseo. Grazie poi alla sensibilità dell'assessore regionale ai trasporti Giorgio Pozzi sono stati stanziati 10 miliardi che dovrebbero consentire di mettere in sicurezza i passaggi a livello compresi nella tratta intermedia.

Gli ultimi risultati diretti ad effettuare le progettazioni ed appaltare i lavori risalgono alla vicepresidenza di Walter Sala, dopodiché, in questo anno, abbiamo assistito solo a innumerevoli promesse e dichiarazioni pubbliche, dirette solo a rivendicare meriti che francamente non si riesce davvero ad intravedere.

Basti pensare che nella primavera del 1997, in un incontro tenutosi in Provincia di Brescia, le Fnm per bocca di un loro consigliere di Amministrazione avevano garantito che per il dicembre 1998 tutti gli interventi, per più di 50 miliardi, sarebbero stati ultimati.

A quasi un anno da tale scadenza non siamo ancora riusciti neppure a vedere le progettazioni ed è ragionevole pensare che un simile risultato non potrà essere raggiunto che con un miracolo. D'altro canto i problemi burocratici sono notevoli e la Direzione delle Fnm sembra preoccupata di raggiungere ben altri obiettivi.

La rete ferroviaria della Valle Camonica purtroppo è all'attenzione dei verti-

### COORDINAMENTO DELL'ULIVO

È stato designato nello scorso mese di ottobre il Coordinamento di Collegio dell'Ulivo), che risulta così composto: Vladimir Clementi e Paola Cristiani per il Pds, Bruno Ducoli e Daniele Bertazoli per il Ppi, Elio Musati e Paolo Turelli per i Verdi.

### E ANGONE RACCOGLIE FIRME PER I PASSAGGI A LIVELLO

Su iniziativa di Silvana Damiola, i cittadini di Angone sottoscrivono una petizione sul drammatico problema del passaggio a livello di Via S.Carlo. Già raccolte centinaia di firme.



Spett.le Comune di Darfo Boario Terme

Egr. Sig. Sindaco,

ritengo sia giunto il momento di affrontare un problema che forse in nessun altro comune come nel nostro si presenta in tutta la sua gravità: quello dei passaggi a livello attrezzati con i soli segnali acustici/luminosi/optici (S.O.A.).

Nel nostro comune sono infatti presenti, se i dati in mio possesso sono esatti, ben dodici passaggi a livello (a una distanza media di ca. 400 metri tra loro!) dei quali solo un paio attrezzati con semibarriere. Rapportando questi numeri, già intuitivamente significativi, al numero di incidenti degli ultimi anni emerge in modo ancor più evidente l'urgenza di interventi di adeguamento.

Chiedo pertanto all'Amministrazione che Lei presiede di porre in atto tutte le azioni di sua competenza e ogni altra forma di pressione esercitabile sugli organi competenti in materia, dalle ferrovie Nord Milano Esercizio, alla Provincia, alla Regione.

In particolare chiedo che venga al più presto attrezzato adeguatamente con barriere il passaggio a livello in oggetto, essendo Via S.Carlo una strada percorsa quotidianamente dagli abitanti di Angone ed il passaggio a livello posto in modo da rendere praticamente nulla la visibilità.

Certa che vorrà dare l'importanza che merita a questa mia richiesta, colgo l'occasione per porgerLe i miei più distinti saluti.

ci aziendali solo quando balza in risalito qualche grave incidente.

In questi sinistri raramente si configura una responsabilità penale in capo all'ente gestore, in quanto quasi mai si configura un nesso di causalità tra la dinamica dell'incidente ed il funzionamento della linea ferroviaria; per cui, una volta provato il corretto funzionamento dei Soa [Segnali ottici/acustici - ndr] e la presenza della segnaletica orizzontale e verticale, l'ente gestore è sollevato da qualsiasi responsabilità. Questo però non solleva gli amministratori ed i dirigenti da una responsabilità morale di aver ritardato gli interventi di miglioramento nonostante vi fossero a disposizione gli adeguati finanziamenti.

Per quanto concerne lo sforzo degli amministratori locali e delle parti sociali, credo che, al di là delle motivate esternazioni dovute all'impatto emotivo creato da questi gravi fatti di sangue, non sia molto serio abbandonarsi a improvvisazioni.

Le alternative, sostenute anche da autorevoli amministratori, di chiudere la linea o trasformarla in metropolitana leggera sono a dir poco spregiudicate. Simili proposte non tengono conto della complessità del problema dei trasporti nell'area camuno-sebina. Infatti,

non si può pensare che il trasporto merci possa essere dirottato tutto su strada, a meno di ritrovarsi con le strade statali, anche se nuove, più intasate di prima.

Il sistema di trasporti nel nostro comprensorio sarà effettivamente concorrenziale ed efficiente solo quando sia raggiunto un bilanciamento delle percentuali del trasporto delle merci su gomma e su rotaia, con un aumento del ricorso al servizio ferroviario.

Ancora, se il futuro della linea Brescia-Iseo-Edolo è la metropolitana leggera viene spontaneo chiedersi perché allora investire centinaia di milioni nei centri intermodali?

Mi dispiace rilevare che, ancora una volta, davanti alle giuste emozioni ed allo sconcerto dell'opinione pubblica, alcuni amministratori invece di assumersi le responsabilità di espletare il più rapidamente possibile gli adempimenti burocratici di competenza, cercano di ricondurre le cause ai massimi sistemi, invocando sovvertimenti, tanto radicali quanto irrealizzabili, perdendo così di vista invece il risultato concreto, ossia una pronta messa in sicurezza ed un potenziamento della linea.

(\*) Assessore ai trasporti della Comunità montana di Valle Camonica

## SANITA'

### svolta positiva per l'ospedale di Esine

Il sostegno avuto dalle Comunità Montane, da tutti i sindaci della Valle e del Sebino, dagli operatori sanitari e dalle associazioni di volontariato nella raccolta delle firme sulla petizione popolare per chiedere la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Camuno Sebina ha prodotto una prima risposta positiva dalla maggioranza in Regione Lombardia. Finalmente si riconosce che nel territorio Camuno Sebino può essere costituita una Azienda Sanitaria Locale. La decisione assunta dai consiglieri bresciani e dall'Assessore Borsani, se uscirà confermata dal dibattito e dal voto in Consiglio Regionale, sarà la giusta risposta alle esigenze e alle aspettative in campo socio-sanitario e assistenziale della Valle Camonica e del Sebino.

Le oltre 20.000 firme raccolte fra i cittadini e i lavoratori rimangono comunque fattore decisivo anche per una iniziativa referendaria da effettuare sotto l'egida delle Comunità Montane, qualora l'impegno assunto dalla maggioranza non venga onorato ed attuato.

Va dato inoltre merito per l'importante risultato raggiunto alla stampa locale, alle radio e a Tele Boario in particolare, che hanno dato voce alla lotta sostenuta in questi mesi dalle organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil Comprensoriali.

Testo del comunicato sindacale diffuso il 15 ottobre scorso, dopo l'improvvisa apertura della Regione sul problema della sanità in Valcamonica

## RASSEGNA STAMPA

## Niardo: perché tanta... riservatezza?

Sulla stessa pagina in cui si fanno nomi e cognomi dell'assessore provinciale, del segretario della sezione cacciatori di Edolo e delle guardie venatorie in merito ad un fatto di ordinaria civiltà (l'aiuto prestato dalle stesse guardie forestali ad un gruppo di cacciatori in difficoltà dalle parti di Malonno), il Giornale di Brescia (domenica 19 ottobre) si limita invece alla pubblicazione delle iniziali e dell'età anagrafica (S.D., 47 anni; P.G., 45 anni; F.G., 49 anni) dei tre braconieri trovati con le mani nel sacco (anzi, con armi ad alta precisione e due femmine di camoscio sulle spalle) sui monti del Trentino, a ridosso del comune di Niardo.

E si che, per altro verso, non vengono risparmiati i particolari: compreso un bel titolo civetta a 4 colonne: "Bloccati braconieri di Niardo".

## Enel: alta fedeltà, anzi... troppa!

Sotto un titolo a tre colonne, "Premiata la fedeltà dei dipendenti Enel" (e l'attribuzione all'Amministratore delegato Franco Tatò della seguente premessa: "Un patto sociale con le istituzioni ed i cittadini..."), L'Echo di Bergamo (domenica 19 ottobre) dava notizia di una manifestazione a Milano per la consegna dei premi "Fedeltà al lavoro" ai dipendenti con 25 anni di servizio.

Minor divulgazione pubblicitaria, invece, c'è stata intorno alla pratica dello stesso Ente di incentivare a suon di decine di milioni l'andata in pensione di quei dipendenti che hanno già maturato i requisiti previsti dalle vigenti normative. (t.c.)

"... questa disequazione perversa che contrappone lavoro a salario, lavoro a diritti, lavoro a dignità ha fatto breccia ed è oggi uno dei capisaldi della cultura profonda che attraversa schieramenti politici e rappresentanze sociali, che nasce a destra e fa proseliti a sinistra."

Dino Greco

(Segretario Camera del Lavoro di Brescia)



## CONTROCORRENTE

## crisi, miracoli e... furbizie

Dopo aver brandito la prima pagina (anzi, la "vetrina") del Bresciaoggi per chiedere ad Antonio Di Pietro di restare [nel governo dell'Ulivo] ed a Fabio Salamone di non andarsene [dalla Procura bresciana], il disinvoltato e intraprendente Maurizio Zipponi è riuscito finalmente a trovare lo specchio adeguato alle sue brame: un pullman sul quale lui e i suoi quaranta alfieri (tutti rigorosamente blindati dentro la città-della del lavoro garantito, naturalmente) sono partiti alla volta di Roma per risolvere la crisi della sinistra, anzi, del Governo...

Sulla questione, Alfiero Grandi, responsabile del Pds per i problemi del lavoro, sfiora il patetico con la sua sviolinata: "... un riferimento sociale importante come la classe operaia di Brescia ha portato un contributo insieme critico e costruttivo in un momento difficile. Di questo contributo non possiamo che esservi grati..."

E l'altrimenti brava Letizia Paolozzi, sull'Unità (sotto il titolo "E nella politica fa irruzione l'operaio"), mostra di aver smarrito completamente il senso della misura: "Così è stato a Roma con Zipponi e la delegazione di Brescia - scrive - e così è stato a Bologna, con quei cinquantamila uomini e donne in piazza Maggiore".

Più aderenti al merito, invece, ci sono sembrati tanto l'eloquente silenzio di Sergio Cofferati quanto lo stizzito commento di Sergio D'Antoni: "Ma siamo seri... il governo incontra ogni giorno diverse delegazioni, e loro avrebbero fatto il miracolo? Sì, il terzo miracolo di Fatima..." (t.c.)

## Direttore editoriale

Giancarlo Maculotti

## in Redazione:

Monica Andreucci

Carlo Branchi

Guido Cenini

Valerio Moncini

## Direttore responsabile

Tullio Clementi

regala questa copia di Graffiti (dopo averla letta, naturalmente) a un tuo amico: è uno dei pochi mezzi che abbiamo per diffondere le nostre idee!



## ABBONAMENTO 1998

ordinario L. 20.000  
sostenitore L. 40.000

Ai sostenitori verrà data in omaggio una copia del libro di Tullio Clementi: "Bagliori di Palazzo" (raccolta di corsivi sul periodo 1983/91)

Versare l'importo sul c.c. postale n.12441259, intestato a Giancarlo Maculotti, oppure direttamente ad uno dei collaboratori indicati in queste stesse pagine, o ad uno dei componenti la Redazione, che rilasceranno regolare ricevuta.



Graffiti vive anche grazie al tuo contributo

## A CHI RIVOLGERSI:

Flavio Cesari (Temù)  
Vittoria Cazzaghi (Vezza D/O)  
Cesare Moles (Edolo)  
Felice Bona (Malonno)  
Renato Picciolo (Cedegolo)  
Alberto Tosa (Valle/Saviore)  
Rosa Quetti (Cevo)  
Angelo Angeli (Capodiponte)  
Carla Masnovi (Ono S.Pietro)  
Carlo Branchi (Breno)  
P. Luigi Milani (Malegno)  
Maffeo Menolfi (Cividate)  
Angelo Paganelli (Piancogno)  
Antonio Finini (Esine)  
Gianluigi Gozzi (Angelo T.)  
Eugenio Mondini (Gianico)  
Marino Cotti Cottini (Artogno)  
Isa Santicoli (Piancamuno)  
Annamaria Facheris (Pisogne)

## LA COMPARAISON

di Giancarlo Maculotti

## esterofilia

Ebbene, lo confesso. Sono ormai guarito dalla mia esterofilia (malattia comune almeno al 90% degli italiani) e quindi potrei tornarmene in patria. La missione è finita. Sì, perché la permanenza all'estero in effetti penso che abbia più che altro questo inestimabile valore: farci apprezzare un po' di più il nostro sgarberato paese.

Ogni esperienza all'estero può diventare vantaggiosa per l'Italia a patto che ci si convinca che è possibile riformare anche il paese più campanilista ed individualista esistente in Europa.

Diffido ormai apertamente da chi introduce ogni suo discorso dicendo tra le righe: "Scusatemi, sono italiano. Non pretendete da me ordine, puntualità, serietà, mantenimento della parola data..."

Mi pare una posizione in definitiva molto comoda che, scaricando tutto sull'irreformabile carattere superficiale degli italiani, tenta di giustificare ogni inadempimento e scorrettezza personale.

Le poste non funzionano? Devo attendere tre mesi per una visita specialistica? Gli insegnanti vengono nominati dopo tre mesi dall'inizio della scuola? Pazienza, è l'Italia.

No! Non ci stò. Dietro ogni ritardo, ogni abuso, ogni lentezza non c'è l'Italia, ci sono invece responsabilità personali molto precise. Dobbiamo abituarci a ragionare in questi termini e fare il possibile per individuare il responsabile di ogni disagio di cui siamo vittime. Dobbiamo abituarci a scrivere ai giornali, a denunciare pubblicamente, a dire ad alta voce ciò che non va e ad abbandonare l'abitudine che ci siamo dati di affermare "tanto non serve a niente, tanto non cambia nulla".

Denunciare ad alta voce, naturalmente, significa avere la coscienza a posto e non correre il rischio di essere accusati delle stesse magagne che si denunciano. Molti preferiscono tacere proprio per questo: chiudo un occhio perché spero che altri lo chiudano su di me. Torna allora inesorabile l'antipatico refrain: "Sopporto. Non dico niente. Sa, è l'Italia..."

## SALUTE

## polli d'allevamento

Un giorno d'inizio settembre, primo pomeriggio: sono in attesa per visita specialistica in una delle strutture sanitarie camune. C'è un po' di gente davanti a me, e prevedendo di aspettare più di un'oretta mi tuffo nel giornale. Ho pagato il ticket scegliendo - come si dice - di "andare con la mutua" perché, nel mio caso, sapevo di trovare medici preparati, con attrezzature d'avanguardia ed aggiornamento professionale.

La cifra non era alta, ma significativa per chi deve tirare avanti la famiglia con un solo stipendio.

L'infermiera comincia a chiamare, e mi ritrovo perplessa per la rapidità di uscita dei pazienti dall'ambulatorio. In mezz'ora la fila si esaurisce: tempo medio di sosta, cinque minuti. "Forse sono stati indirizzati in altre stanze, più specifiche", mi illudo. Comunque quando è il mio turno sono preoccupata: e chi non lo sarebbe se, avendo problemi di salute, temesse di essere trattato come un pollo d'allevamento?

Così, purtroppo, è stato: 5 minuti e 24 secondi di visita! Va bene l'esperienza che può far riconoscere i malanni da pochi elementi, però come faccio a fidarmi di quel dottore? Forse gli era morto il gatto o altre sue faccende personali, ma ha avuto l'atteggiamento scioccato di quello messo lì per forza, e mentre mi esaminava era sempre più contrariato.

Colpa mia che non riuscivo a rilassarmi e grazie: la situazione non era imbarazzante ma fastidiosa sì, e parecchio; e poi con quel chiaro di luna, l'atmosfera si era fatta tesa. Cercavo di guardarlo negli occhi per ricordargli che aveva a che fare con un essere umano... niente da fare.

Ma nel giuramento di Ippocrate (tutti i medici lo devono pronunciare) non si parla di "Rispetto della persona".

Me ne sono andata schifata e sconvolta: quando si "va a pagamento" l'atteggiamento è quello? E chi non se lo può permettere che fa?

Allora lanciamo una inchiesta tra i lettori di "Graffiti": segnalateci i casi di "Buonasantità" di cui siete stati testimoni diretti. Di quella cattiva ne abbiamo piene le tasche. (Monica Andreucci).

## RITRATTO

## Antonio Gregorini

In tutta l'Alta Valle e soprattutto in Val di Corteno era conosciuto come il massimo esperto cui affidare le pratiche di pensione. La fiducia che riscuoteva in gente di ogni credo politico era ben meritata. Era infatti scrupoloso nell'aggiornarsi e sempre disponibile, in caso di dubbi irrisolti, a chiedere lumi a Brescia piuttosto che spacciarsi per quello che sapeva una pagina più del sillabario.

L'ultima volta che l'ho incontrato (ormai visibilmente consumato dalla malattia) mi ha fatto una breve sintesi della sua vita. Una catena di sofferenze come per tanti uomini dei nostri paesi, con una disgrazia in più: l'handicap dovuto alla poliomielite che lo colpì all'età di quattro anni.

Mentre, gravemente ammalato, era solo in ospedale a Brescia, il padre fu travolto e ucciso da una mina durante i lavori per la costruzione degli impianti idroelettrici in Val d'Avio. Poi, mentre era in collegio a Bergamo per imparare il mestiere di sarto, l'incendio della casa dove abitava la madre vedova e la distruzione di quel poco che c'era in un'abitazione contadina.

Più tardi, all'impossibilità di muoversi si aggiunse la sordità quasi completa che gli impediva di svolgere il lavoro che lo appassionava di più e che lo teneva in contatto con la gente. Per fortuna una moglie amorevolissima lo sostenne sempre e lo aiutò in ogni circostanza a svolgere degnamente i suoi compiti fino alla sua scomparsa che lo ha segnato profondamente e gli ha tolto la voglia di vivere.

Nonostante i problemi personali non dimenticò mai l'impegno sociale e politico. Fin dal dopoguerra si tessè al Pci e fu uno dei pochi attivisti in Alta Valle quando l'appartenere alla sinistra non era comodo per nessuno.

Antonio Gregorini mi pare l'esempio di una vita spesa intelligentemente, senza troppi vittimismo. E sì che ne aveva ben d'onde. (G.M.)

## ECCO IL PUNTO

«... Ecco il punto di maggior ritardo culturale. Si fatica, non solo a sinistra, a capire che è minato alle radici un sistema assicurativo del Welfare fondato solo sul contributo e i fondi integrativi.

Mi chiedo: quale pensione avranno tra 30 anni quel milione e mezzo di collaboratori coordinati e continuativi, semi-autonomi con un contributo del 10%? Una pensione da fame, meno della pensione sociale. E cosa succederà ai lavoratori di bassa qualificazione che a 50 anni lasceranno?.

Cosa faranno i milioni di giovani con lavori saltuari, con un finanziamento contributivo ridotto? Come saranno regolate le tutele per il lavoro discontinuo, il lavoro usurante?

Incognite enormi, alle quali una "grande riforma" avrebbe dovuto dare risposte, che a quel punto avrebbero giustificato anche misure di grande rigore...»

Bruno Trentin

"Addio alla grande riforma"

## TEMPO LIBERO

## uno sguardo avanti!

Sempre più spesso la voglia di divertirsi, muoversi, ballare e stare insieme spinge centinaia di giovani camuni a intraprendere nel fine settimana una breve migrazione verso sud: percorrendo le statali sui due opposti versanti del lago d'Isèo si spingono verso Brescia e Bergamo, i più audaci verso il lago di Garda, località come Desenzano e Sirmione o addirittura fino a Milano.

Cosa cercano, dove vanno? È facile da capire, le loro mete sono locali e discoteche famosi in Val Camonica perché offrono atmosfere, musica e animazione che da noi non si trovano. Illusione? Abbagli? Frutto di mode o tendenze del momento? Piccolo esempio di una cultura giovanile di massa che cerca sempre e comunque altrove la propria soddisfazione? Non credo!

Incentivati dalla frequenza degli incidenti automobilistici notturni sulle statali della nostra provincia, i commenti e le considerazioni si sprecano, soprattutto da parte di chi di questa realtà non fa parte e però in modo inspiegabile vuole interpretarne i meccanismi e giudicarne i comportamenti. Io, che mi colloco nella fascia di questi giovani "girovaghi" do una semplice spiegazione al fenomeno: dove può riunirsi la comunità giovane per dare sfogo ai propri legittimi desideri di svago?

La Val Camonica in fatto di birrerie e pubs non può lamentarsi e le proposte aumentano ogni mese; ma restano troppo spesso abbozzate, uniformate e scopiazzate da modelli presi dal panorama generale, che se è un buono specchio della realtà non riesce però a fornire materiale per iniziative e proposte di animazione e aggregazione veramente adatte e innovative. La gente non si accontenta più di tentativi maldestri per attualizzare le idee già tanto sfruttate e i risultati di tale mediocrità si notano. All'opposto le parole d'ordine in questo ambito sono originalità e innovazione. In un settore in continua e velocissima evoluzione e con un pubblico esigentissimo come quello under 25 le idee azzeccate non possono che essere all'insegna di situazioni ambientali e musicali di prim'ordine e programmazioni artistico-culturali di ampio respiro.

La clientela camuna, nonostante quel che si dice, è ampia e sana e sempre più alla ricerca di soluzioni nuove per il suo tempo libero e per le sue serate. Uno dei motivi fondamentali del troppo lento avanzare di nuove iniziative e della scarsità di nuovi progetti in questo campo è che esso resta ancora molto controllato e gestito da pochi personaggi ben ancorati alla tradizione e al loro potere economico sulla zona camuna e che non vogliono saperne di affidare a menti nuove il loro capitale (per esempio con mirate e fruttuose sponsorizzazioni), sperando di trarre, con poca professionalità, soldi facili da questo ambiente luccicante come l'ottone, gestendo una tale attività come gestirebbero la fabbrichetta o l'azienda agricola.

Come novità positiva ci piace segnalare un grande entusiasmo e voglia di fare da parte di alcune neonate organizzazioni, tutte giovani, che attraverso innumerevoli difficoltà e vicissitudini burocratiche si danno da fare nella zona da qualche tempo; attive nel settore della vita notturna, ma non solo, aspirano ad aumentare la varietà e qualità delle proposte e ridare ossigeno alla comunità effettiva di giovani della nostra provincia. Una iniziativa su tutte: la Fiera - spettacolo "Motor & Sport" che si è tenuta a Boario a fine settembre: sport, competizioni motoristiche, musica e spettacolo in un cocktail dalle grandi potenzialità che ha riunito un pubblico eterogeneo e che si è realizzata al meglio, nei limiti di una iniziativa ancora ai suoi primi passi. (Maurizio Fiora)



## CAI CEDEGOLO

Iniziata nello scorso mese di febbraio con il primo raduno di sci alpino (in omaggio all'anima sportiva del sodalizio) sui monti della Valsaviere, la stagione celebrativa del cinquantenario della sezione Cai di Cedegolo si è conclusa sabato 18 ottobre presso la sala assemblee della comunità montana, con il convegno su "La tutela dell'ambiente montano" (ovvero, l'anima ambientalista).

Alla grande, nonostante una partecipazione numerica non proprio esaltante, perché la competenza delle relazioni e degli interventi è stata sicuramente all'altezza delle aspettative.

Oltre agli interventi di Caterina Facchini, Presidente della Sezione; Pierluigi Motinelli, Presidente della Comunità montana; Sandro Gianni, Commissione Tam (Tutela ambiente montano); Giulia Barbieri, Presidente nazionale Commissione Tam; Carlo Brambilla, Presidente regionale Commissione Tam; Helmut Moroder, Presidente Cipra (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi) e Roberto De Martin, Presidente nazionale del Cai, sono intervenuti, nell'ordine: Pier Luigi Milani, Circolo culturale Ghislandi; Antonio Giorgi, Lozio; Claudio Malanchini, Cai Bergamo; Fausto Bettioni, Bienno; Bruno Bonafini, Assessore al Parco dell'Adamello; Fausto Legati, Cai Brescia; Italo Biagi, Amici della Natura e Gianluigi Borra, Cai Bergamo. (t.c.)

## INCONTRI TRA/MONTANI

## tra memoria, isolamento e trasformazione

Si è svolto il 13 e il 14 settembre scorso, a Gaverina Terme in provincia di Bergamo, l'annuale convegno di studi di "Incontri Tra/Montani", giunto quest'anno alla settima edizione. Curato dal centro studi "Archivio Bergamasco" il convegno era inserito nel cartellone delle iniziative di "Montania", una rassegna di cultura e folklore dell'ambiente montano, promossa ed organizzata dal gruppo dei volontari del Comitato promotore della Festa di Trate di Gaverina.

Nati nel 1990 dalla volontà di un gruppo di studiosi e ricercatori bresciani e trentini, gli Incontri hanno lo scopo di rappresentare un momento di confronto e scambio culturale fra i vari gruppi, centri di studio, circoli ed associazioni presenti nell'arco alpino interessati allo studio ed alla conoscenza dei problemi della vita delle popolazioni di montagna.

Al problema dell'Identità di queste comunità era dedicato appunto l'edizione bergamasca del convegno. Il tema è stato affrontato sviluppando alcuni dei principali aspetti che ne possono fornire una definizione.

Del rapporto città - montagna e di quello fra identità ed appartenenza, ha parlato il prof. Antonio Scaglia, sociologo dell'Università di Trento, l'architetto Enrico Dodi, dell'Associazione per l'Inventario delle Vie di Comunicazione Storiche, ha trattato del rapporto fra le strade ed i collegamenti transalpini moderni con quelli del passato.

Una interessante dimostrazione di particolarità linguistica è stata fornita dal professor Roberto Leydi, etnomusicologo dell'Università di Bologna, che ha fatto ascoltare alcune registrazioni di canti e ballate delle valli del Piemonte.

Fra le comunicazioni il professor Mario Suardi, del centro studi "Archivio Bergamasco", ha parlato del rapporto fra identità e proprietà prendendo in esame l'evoluzione delle recinzioni nel paesaggio della Valle Cavallina quale elemento caratterizzante la perdita di un modello identitario della comunità di valle ed il predominio sempre più crescente dell'urbanizzazione.

Paolo Aresi, giornalista e scrittore, ha presentato il risultati di un'indagine demografica sullo spopolamento delle comunità di montagna nelle valli bergamasche denunciando come il fenomeno stia assumendo dimensioni inquietanti ed in alcuni casi addirittura devastanti.

Maria Cristina Citroni, antropologa dell'Università di Bologna, ha presentato i risultati di una ricerca condotta sul carattere e la personalità degli abitanti dell'alta Valle Camonica, denunciando la presenza di manifestazioni di mentalità chiuse ed egoistiche poco aperte alle novità ed alla cooperazione e subalterne rispetto al modello metropolitano.

Il convegno si è concluso Domenica 14 con la tavola rotonda sul tema "Sviluppo e conservazione della montagna: tra legge, cultura e comportamenti" alla quale erano presenti i presidenti di impostanti enti ed istituzioni nazionali, quali l'Unicem, Club Alpino Italiano, Terre Alte, Mountain Wilderness, Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti, l'Apt di Bergamo, il direttore nazionale del Cipra e del Centro di Ecologia Alpina di Trento.

E' emerso un quadro, condiviso da tutti i relatori, di inadeguatezza normativa per cui è stata evidenziata l'esistenza di uno sfasamento fra le leggi ed i problemi della montagna. E' stata sottolineata la necessità di stimolare l'autoimprenditorialità della gente di montagna quale possibile soluzione al problema delle prospettive occupazionali ed economiche e di promuovere progetti di formazione personale che prevedano anche l'utilizzo delle nuove tecnologie. E' stata richiamata la necessità della costituzione di una rete di alleanze fra tutti coloro si interessano dei problemi della montagna, del suo sviluppo e della sua conservazione. La montagna costituisce il 50% circa del territorio nazionale, ha dichiarato in conclusione, Guido Gonzi, presidente nazionale dell'Unicem, è una risorsa importante per il paese.

La burocrazia è nemica della montagna. Gli interessi delle grandi città sono più forti e predominanti. Il messaggio ed i valori della montagna devono essere fatti sapere al paese, devono diventare una consapevolezza nazionale, parte integrante della nostra cultura. Per l'Unione Europea la montagna è un dato geografico non è un dato giuridico. Non esiste in Europa la montagna, non vi sono, infatti, norme di nessun genere riguardanti la montagna. Occorre quindi promuovere una politica che tenga conto della specificità della montagna e del suo immenso valore economico e culturale.

Come consuetudine al termine dei lavori del convegno si è riunito il gruppo dei rappresentanti delle organizzazioni promotrici degli Incontri Tra/Montani per il vaglio delle candidature per l'edizione 1998. Fra quelle presentate si segnala quella di una comunità montana del Piemonte.

A corredo del convegno è stata allestita presso la Biblioteca Civica "A. Maj" di Bergamo, una mostra documentaria intitolata "Antica carte di comunità d'alta valle" con l'esposizioni di fotografie e fonti storiche della fine del Medioevo riguardanti aspetti identificativi di alcune contrade situate nelle valli bergamasche.

(Sergio Del Bello)

## DAL NICARAGUA

## i bambini di Santa Rosa ci chiedono di non dimenticarli

Su Graffiti del dicembre 1995 avevamo lanciato un appello per adottare la scuola di una comunità rurale nel municipio di Santa Rosa del Peñon in Nicaragua. Molte persone nei mesi successivi hanno raccolto quell'invito e hanno così contribuito a sostenere un'interessante esperienza di sviluppo comunitario.

La scorsa estate ci siamo recati in Nicaragua per verificare l'andamento di una serie di attività, intraprese grazie all'appoggio dell'associazione italiana non governativa Mais [Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà - ndr], a Santa Rosa e in alte zone del paese. È stata questa l'occasione per visitare le comunità rurali, parlare con la gente e valutare l'incisività degli interventi. Una giornata è stata dedicata tutta all'incontro con gli abitanti della comunità "La Lima", la cui scuola elementare è stata sostenuta grazie soprattutto alle adozioni sottoscritte in Valcamonica. Vorremmo quindi informare chi ha scelto di appoggiare questi bambini, sulle attività realizzate e sui progetti in corso.

Da più di un anno è in funzione il pozzo che dà acqua potabile alla scuola; sono state costruite due latrine ed è stato rifatto il tetto. I bambini sono stati riforniti di quaderni e penne, indispensabili per lo studio. La comunità dista più di due ore (a piedi o a dorso di mulo, dato che non vi sono strade) dal centro municipale, e circa altrettante dalle altre frazioni, per cui i bambini soffrono spesso di isolamento e deprivazione culturale; si sta terminando ora la costruzione di un ponte-passerella sul fiume Sinecappa, che nella stagione delle piogge rende difficoltose le comunicazioni e la frequenza scolastica.

Sono stati infine organizzati momenti di incontro, di gioco e di riflessione comune con bambini di altre frazioni o di paesi vicini proprio per superare questo stato di isolamento. I bambini della Lima ci hanno parlato con entusiasmo di questi incontri: sono stati per loro particolarmente significativi e stimolanti per le nuove amicizie, per le scoperte (si tenga conto che nella comunità non c'è luce elettrica, non c'è un negozio o una bicicletta...) e per la nuova coscienza dei propri diritti e del proprio ruolo nello sviluppo locale; ci hanno quindi ripetutamente chiesto se tali esperienze avranno un seguito.

Questi incontri di animazione/riflessione tra bambini, genitori, maestri si sono parallelamente svolti anche in altre frazioni del municipio e hanno generato una buona capacità organizzativa, tesa a migliorare le condizioni igienico-sanitarie, educative e alimentari. In alcune comunità la popolazione ha scelto di scavare nuovi pozzi per garantirsi l'acqua potabile, in altre è intervenuta con opere di sistemazione della scuola elementare, di riforestazione e di costruzione di piccoli parchi gioco. Il tutto è stato realizzato con l'appoggio finanziario di Mais e con il lavoro diretto e volontario di adulti e ragazzi.

Nei contatti avuti con i promotori delle frazioni rurali, sono emersi entusiasmo, voglia di fare, tante idee ma anche la limitatezza dei fondi disponibili rispetto ai molti problemi: il governo di destra del neo presidente Aleman trascura completamente le campagne e le zone di montagna, e ha tagliato drasticamente le spese sociali.

Abbiamo preso a cuore in particolare la situazione della comunità El Picacho, una frazione di circa 300 abitanti, ben organizzata, ma ancor più lontana e isolata della Lima. Negli anni scorsi i capifamiglia hanno costruito un pozzo per la scuola, ora vorrebbero apportare alcune migliorie e in particolare ci hanno chiesto un contributo per acquistare ferro e cemento per resistere l'edificio scolastico, riforestare il cortile e allestire un piccolo parco giochi per i 58 bambini che quest'anno frequentano la scuola elementare.

Siamo consapevoli degli sforzi che già tante persone hanno fatto qui per sostenere questo progetto, ma forti dell'aver verificato che tutto ciò è servito a migliorare veramente la situazione di questi bambini, e a innescare un processo organizzativo generale, pensiamo che valga la pena di continuare ad appoggiare questa realtà.

Ricordiamo che 300.000 all'anno sono la quota per ogni bambino/a, che comprende l'acquisto di materiale didattico individuale, la partecipazione a incontri e interscambi, il materiale di costruzione per la scuola e il parco giochi, la dotazione di piantine per orti e riforestazione. (Cinzia Arzu e Piero Confalonieri)

Chi volesse sottoscrivere può farlo sul c/c postale n.34461103, intestato a Mais, via Saluzzo 23, 10125 Torino. Causale di versamento: "Bambini di Santa Rosa - El Picacho". Per ulteriori informazioni telefonare a Cinzia e Piero (0364) 536083





### ALL'ASSESSORE ALLA CULTURA DELLA C.M., ANGELO MORESCHI

Ti vorrei dare un suggerimento: ricava qualcosa nel bilancio della Comunità da spendere per la formazione dei giovani. Mi pare proprio che in questo campo ci sia molto da fare e non tutto possa essere delegato alla famiglia e alla scuola.

Investire in formazione significa investire nel futuro e, mentre le vecchie borse di studio forse (ma bisognerebbe verificare) non servono più, un incentivo ad allargare le proprie conoscenze e le proprie abilità penso che sia utile.

Vedrei molto bene due tipi di iniziative per i giovani camuni che dimostrano un buon livello scolastico e appartengono a famiglie poco agiate: offrire la possibilità di recarsi all'estero per frequentare corsi intensivi di lingua durante l'estate, oppure partecipare a stage formativi su specifiche discipline.

Ti faccio un esempio. Ho scoperto un luogo interessante qui in Belgio. Si chiama Aubechies. Durante l'estate vi si tengono seminari di archeologia sperimentale: tessitura, fusione, ceramica, lavorazione della selce... Perché non inviarmi un paio di giovani ogni estate con un consistente contributo della Comunità?

Ricordiamoci che una delle nostre risorse è il turismo culturale legato all'archeologia e più competenze si costruiscono nel settore meglio è.

Francamente non so se ti ho suggerito degli spropositi, e non so se l'ente locale ha più il tempo e i soldi per dedicarsi ad attività di tal genere. Se sono andati fuori dal seminato me ne scuso, ma mi piacerebbe anche sapere il seminato qual'è. Dammi una risposta, se non ti costa troppo. (Giancarlo Maculotti)

## CARITAS

### nuove idee di solidarietà

"Anch'io". È questo il nome della nuova tessera Caritas di Darfo. Un nome che vuole anche essere un motto ed insieme una speranza. Infatti ci piacerebbe pensare che di fronte alla povertà, alle emarginazioni ed alle ingiustizie che affliggono il mondo ognuno di noi dicesse: "anch'io sono disposto ad aiutare, anch'io voglio donare, anch'io desidero fare la mia parte. Ecco da dove nasce l'idea di una tessera un po' speciale che permetta di condividere in prima persona esperienze di solidarietà e sostenere attivamente alcune delle importanti attività svolte dalla Caritas.

Immigrazione, bisogni e disagi locali, ex Jugoslavia, carcere, terzo mondo, usura, prostituzione, accoglienza, obiezione di coscienza, ospitalità ai bambini bielorussi ed ucraini sono solo alcuni dei fronti sui quali la Caritas è presente ed opera da oltre sette anni.

Al Centro Accoglienza e Ascolto della Caritas zonale di Darfo la solidarietà non conosce davvero tregua. È proprio di questi giorni l'emergenza terremoto che ha attivato i meccanismi degli interventi Caritas già sperimentati in occasione dell'alluvione in Piemonte e della guerra civile nello Zaire. Tutte queste attività necessitano oltre che del preziosissimo ed indispensabile contributo dei numerosi volontari anche di notevoli risorse. Da qui l'idea nuovissima ed originale della tessera "Anch'io".

"Anch'io" è nata in collaborazione con il Centro Commerciale Adamello di Darfo Boario Terme che, per l'anno 1997, ha deciso di sostenere le iniziative della Caritas attraverso il riconoscimento di una percentuale su tutti gli acquisti che verranno effettuati. In concreto, presentando la tessera alla cassa al momento del pagamento, l'1% della spesa, effettuata presso tutti i negozi presenti all'interno del Centro Commerciale, verrà accreditato alla Caritas senza alcun costo per chi la utilizzerà. (Giovanni Sorlini)

per un'auto meno inquinante, controlla i gas di scarico presso

**Officina Malonni**  
autorizzata Peugeot  
vendita e riparazione auto

VIA DEL LANICO, 33 - MALEGNO - ☎ 340524

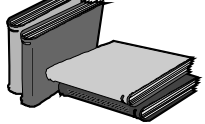
### POSTA ELETTRONICA

indirizzate i vostri  
articoli e commenti  
a:



tullio@globalnet.it

Libreria **Castelli in aria**  
di Castelli Marco



Piazza Donatori di Sangue, 15  
DARFO BOARIO TERME

Personal computer, Notebook, Plotter  
Stampanti, Prodotti multimediali

Vendita e assistenza sistemi  
per elaborazione dati

Programmi standard  
e personalizzati

Consulenza e corsi di informatica

**G.T.M.**

informatica

forniture per ufficio

via Trento, 14/B - Angone  
☎ 530974-536131 - Fax 530974

via Roccole, 46 - Boario Terme  
☎ 534634 (r.a.) - Fax 534676

Concessionario fotocopiatori e telefax

Rivenditore autorizzato  
traslazione e vendita

Impianti telefonici e  
telefonia cellulare

Progettazione e  
realizzazione arredi d'ufficio



**COOPERATIVA SOCIALE  
Pro-Ser Valcamonica**

Piazza don Bosco, 1 - Darfo B.T. - ☎ 532683

facchinaggio - pulizie - ambiente  
pronto intervento - piccole manutenzioni  
**lavanderia a secco ecologica**  
(c/o Centro mercato "Val Grande", a Gianico)

percorsi turistico-culturali in Valcamonica, Sebino  
e provincia di Brescia.

ADERENTE AL CONSORZIO SOLCO CAMUNIA



**TOURISTSIND**

viaggi e soggiorni  
in Italia e all'estero

via F.lli Ugioni, 42 A - Brescia  
☎ (030) 3772402



di LORENZO TOMERA  
Piazza Garibaldi, 17  
25040 Esine  
☎ (0364) 46013

Piatti tipici e raffinati  
(chiusura domenicale)



di GHEZA ANGELO  
Via Roccole, 1/3 - Darfo Boario terme  
☎ (0364) 531418 - 534262  
Fax (0364) 535518



**AUTOSCUOLA DIEGO di Facchini Geom. Diego**

DELEGAZIONE ACI DI DARFO B.T.  
25047 DARFO BOARIO TERME (BS)  
Piazza Donatori di Sangue, 8  
Tel. 0364/531544-532946 - Fax 531544

DELEGAZIONE ACI DI BRENO  
25043 BRENO (BS)  
Piazza Vittoria, 17  
Tel. 0364/22345-320224-320820

**UNIPOL  
ASSICURAZIONI**  
**fulltime**

24 ore su 24 significa che sono assicurati gli infortuni subiti:

- in tutte le attività lavorative
- in tutte le attività non lavorative
- nella circolazione stradale
- ovunque, in Italia e all'estero

via Nazionale, 239 - 24062 COSTA VOLPINO - Tel. e Fax (035) 970355  
BRENO (Bazzana) - Tel. 0364) 21309

**delfino  
sport**

CON LA NEVE E CON IL SOLE.

## ECO...LOGIA DOMESTICA a cura di Monica Andreucci

### la pattumiera delle meraviglie - 2

Come premesso, riprendiamo il nostro viaggio dentro la pattumiera piena. Abbiamo dato qualche suggerimento sulla prima "R" (riciclare) del buon ecologista, ed ora vediamo le altre due.

R2: **Recuperare** - Per fortuna adesso si trovano facilmente le campane della raccolta differenziata. Quindi chi continua a sprecare preziosa materia prima buttando via carta, vetro, plastica ed alluminio non ha molta scelta: o è scemo o è ignorante. Non possiamo permetterci il lusso di riempire il sacco dello sporco di tanti bigliettoni da diecimila... perché chi non separa i rifiuti impoverisce tutti, quindi anche se ferro, oltre che l'ambiente e le sue risorse. Un dato? La quantità di sasso ed acciaio che finisce tra i rifiuti sarebbe sufficiente per rifornire in modo continuativo tutte le industrie automobilistiche.

Un altro dato, per chiudere questa parte: recuperando una sola lattina di alluminio si risparmia tanto petrolio quanto ne potrebbe contenere (33 cl.), tra materia prima ed energia per produrre un'altra.

R3: **Ridurre** - È la prevenzione del problema-rifiuti. Comprando con intelligenza, attenti alla destinazione degli imballaggi, si riducono le quantità di immondizia.

Poche regole bastano: evitare assolutamente i piatti ed i vassoi di polistirolo, perché praticamente indistruttibili. Se non compriamo più cibi così confezionati, forza di rimanenza riusciremo a scoraggiarne l'uso.

No agli imballaggi esagerati (quelli dove il prodotto è messo in una confezione smisurata rispetto al suo volume): paghiamo una quota di trasporto esagerata a parità di quantità.

Si invece alle retine di filo (anche se di plastica, si possono riciclare come borse della spesa d'emergenza), ai contenitori di plastica (possono finire nei cassonetti differenziati), alle luccicanti confezioni argentee (sono alluminio, possono essere trattate come le latine).

Purtroppo devono finire in pattumiera i cosiddetti "poliacoppiati" (strati di cartone, alluminio e plastica), che non si recuperano. Limitiamone quanto possibile l'uso, non c'è alternativa (per ora).

La nuova tessera

"Anch'io", oltre ad essere completamente gratuita, con un piccolissimo gesto ti permette di aiutare concretamente chi ha bisogno. La Caritas è anche tua, abbiamo bisogno anche di te.



Per ulteriori informazioni o per il rilascio della tessera puoi telefonare al Centro Accoglienza e Ascolto Caritas, Via scura, 1 - 25047 Darfo Boario Terme, Tel. (0364)535777-535936.



di LORENZO TOMERA  
Piazza Garibaldi, 17  
25040 Esine  
☎ (0364) 46013

Piatti tipici e raffinati  
(chiusura domenicale)



di GHEZA ANGELO  
Via Roccole, 1/3 - Darfo Boario terme  
☎ (0364) 531418 - 534262  
Fax (0364) 535518



**INTERNET SERVICE PROVIDER**

linee dedicate a 64 Kbps  
32 modem 28.800 Bps  
assistenza on line

progettazione e realizzazione pagine pubblicitarie  
ARTOGNE - EDOLO - COSTA VOLPINO  
telefono: 0364/598798 e-mail: info@globalnet.it



se hai voglia di pedalare passa da **Silvio Falocchi**:  
vendita e riparazioni  
cicli e motocicli,  
in piazza alpini 20  
(nuovo centro commerciale)  
a Piamborno

le vignette di Altan, Vairo,  
Righi, ElleKappa, Francesconi,  
Nidasio, e altri sono tratte dai  
quotidiani: L'Unità, il Manifesto,  
il Corriere della Sera e dai  
periodici Linus e Boxer.